



Parrocchia San Michele Arcangelo in Precotto - Viale Monza, 224 - Milano

✉ : sanmicheleinprecotto@chiesadimilano.it - Centralino tel.02.27007012

IL RICHIAMO

Anno XVI - n.12 All'inizio di Quaresima

9 marzo 2014

« Misericordioso e pietoso è il Signore »



"QUARESIMA: RITORNATE A DIO CON TUTTO IL CUORE"

Vi invito a incominciare la Quaresima meditando l'omelia fatta dal Papa il mercoledì delle ceneri.

« *Laceratevi il cuore e non le vesti* » (Gl 2,13). Con queste parole del profeta Gioele, la liturgia indica nella conversione del cuore la caratteristica della Quaresima, tempo di grazia. L'appello profetico costituisce una sfida per tutti noi e ci ricorda che la conversione coinvolge e trasforma l'intera esistenza a partire dal centro della persona, la coscienza. Siamo invitati ad intraprendere un cammino nel quale sforzarsi di aprire il cuore per andare oltre il nostro orticello.

Aprirsi a Dio e ai fratelli. Sappiamo che questo mondo ci fa vivere in una cultura del *fare*, dell'*utile*, dove, senza accorgercene, escludiamo Dio dal nostro orizzonte. La Quaresima ci chiama a ricordarci che noi siamo creature, semplicemente che noi non siamo Dio. Quando io guardo nel piccolo ambiente quotidiano alcune lotte di potere per occupare spazi, io penso: questa gente gioca a Dio Creatore. Ancora non si sono accorti che non sono Dio.

E anche verso gli altri rischiamo di chiuderci, di dimenticarli. [...] Il nostro cammino di conversione verso la Pasqua è un itinerario che comprende la croce e la rinuncia. Il Vangelo di oggi indica gli elementi di questo cammino spirituale: la preghiera, il digiuno e l'elemosina (cfr Mt 6,1-6.16-18). Tutti e tre comportano la necessità di non farsi dominare dalle cose che appaiono; il valore della vita non dipende dalla approvazione degli altri o dal successo ma da quanto abbiamo dentro.

Il primo elemento è la preghiera.

La preghiera è la forza del cristiano e di ogni persona credente. Nella

debolezza e nella fragilità della nostra vita, noi possiamo rivolgerci a Dio con fiducia di figli ed entrare in comunione con Lui. Dinanzi a tante ferite che ci fanno male e che ci potrebbero indurire il cuore, noi siamo chiamati a tuffarci nel mare della preghiera, che è il mare dell'amore sconfinato di Dio per gustare la sua tenerezza. La Quaresima è tempo di preghiera, di una preghiera più intensa, più prolungata, più assidua, più capace di farsi carico delle necessità dei fratelli; preghiera di intercessione per tante situazioni di povertà e di sofferenza.



Le tentazioni a Gesù

Secondo elemento, il digiuno.

Dobbiamo stare attenti a non praticare un digiuno formale che ci "sazia" perché ci fa sentire a posto. Il digiuno ha senso se veramente intacca la nostra sicurezza, se ci aiuta a coltivare lo stile del Buon Samaritano che si china sul fratello in difficoltà e si prende cura di lui. Il digiuno comporta la scelta di una vita

sobria; una vita che non spreca, una vita che non "scarta". Digiunare ci aiuta ad allenare il cuore alla essenzialità e alla condivisione. E' un segno di presa di coscienza e di responsabilità di fronte alle ingiustizie ed è segno della fiducia che riponiamo in Dio e nella sua provvidenza.

Terzo elemento, l'elemosina.

Essa indica la gratuità, perché nell'elemosina si dà a qualcuno da cui non ci si aspetta di ricevere qualcosa in cambio. La gratuità dovrebbe essere una delle caratteristiche del cristiano, che, consapevole di aver ricevuto tutto da Dio gratuitamente, cioè senza alcun merito, impara a donare agli altri gratuitamente. Oggi spesso la gratuità non fa parte della vita quotidiana, dove tutto si vende e si compra.

L'elemosina ci aiuta a vivere la gratuità del dono, che è libertà dalla ossessione del possesso, dalla paura di perdere quello che si ha, dalla tristezza di chi non vuole condividere con gli altri il proprio benessere.

La Quaresima viene provvidenzialmente a risvegliarci e a scuoterci dal torpore. L'esortazione del profeta Gioele è forte e chiara: Ritornate a me con tutto il cuore» (Gl 2,12). Perché dobbiamo ritornare a Dio? Perché qualcosa non va bene in noi, nella società, nella Chiesa e abbiamo bisogno di cambiare e di convertirci! [...]

È possibile realizzare qualcosa di nuovo in noi stessi e attorno a noi semplicemente perché Dio è fedele e continua ad essere ricco di bontà e di misericordia. Con questa fiducia filiale, mettiamoci in cammino!

don Giancarlo